



VI Milano Moda Donna

MF fashion

mercoledì 28 febbraio 2018

Le warrior women scendono in passerella da Vladimiro Gioia

Il direttore creativo del brand milanese porta in scena una collezione per la prossima stagione invernale che esalta la forza combattiva delle donne senza mai rinunciare allo stile. **Sara Rezk**



Alcuni look dallo show di Vladimiro Gioia

Vladimiro Gioia combatte la guerra con l'arma dello stile. Le donne che scendono in passerella a mostrare le proposte per la prossima stagione fredda sono combattive, forti e sensuali. «In questo momento storico così particolare e complesso ho voluto che la mia collezione riflettesse una volontà delle donne di reagire mostrando un'indole da guerriera, ma senza mai rinunciare al suo stile», ha raccontato lo stilista a *MF* nel backstage del suo show. Il nero è il protagonista indiscusso in passerella, simbolo di forza ma anche di seduzione, declinato in varianti di tessuto che passano dalla seta al cachemire, alle pellicce, arricchite da corazze, borchie e dettagli preziosi. Lusso anche nei materiali, come il cocodrillo utilizzato per alcuni capispalla. Non mancano

comunque tonalità di colore come il rosa per i fur coat, e i total look arancio. «Voglio mostrare comunque il lato più spensierato di queste donne, che sanno affrontare una condizione sociale così difficile», ha sottolineato il direttore creativo. La warrior woman di Vladimiro Gioia ha l'armatura che necessita per affrontare la giungla urbana e qualunque vicissitudine, senza perdere in eleganza e stile.

Giudizio. Lo stilista ha creato una collezione che ben interpreta la sua volontà di comunicare la forza delle donne, capaci di affrontare problemi e avversità, forti del proprio carattere, dello stile e della tenacia che le contraddistinguono. Gli abiti più grintosi e rock, infatti, sono ben accostati ai materiali preziosi come pelli e pellicce. (riproduzione riservata)

http://www.milanofinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente 'visualbox' - http://www.italiagoggi.it



Shows

John Richmond dall'anima rock

Pelle e velluto, giaccone da biker su abiti a fiori e bomber su completi check per le donne, eco-pelliccia e sovrapposizioni per gli uomini. «There are no rules, only interesting mistakes», recita una nota di John Richmond, che in passerella ha mandato un esercito di guerrieri. Ecco warriors attenti tanto ad abbinare capi da sera e da giorno, maglie termiche e abiti in tulle, puffer jacket e tute in velluto, quanto al pianeta. «There is no planet B, there is only one planet», si legge su plumini e leather jacket. «Tutti sanno che abbiamo un problema. Per questo ho iniziato a mettere slogan sui vestiti», ha spiegato a *MF* il designer, «ognuno di noi può fare molto».

Giudizio. Attento e impegnato, John Richmond ha servito su di un piatto d'argento alle sue estimatrici capi grintosi e dall'anima rock. (riproduzione riservata)

Donatella Perrone



Il texture mix firmato Cividini

«Siamo partiti da gessati, check e filati bouclé. Sono i tre elementi su cui si basa la collezione», ha detto a *MF* Piero Cividini, che per l'autunno-inverno 2018/19 ha scelto di unire il rigore di alcuni capitali alla leggerezza interpretativa. I tessuti tradizionali sono quindi stati rilette attraverso stampe, disegni, serigrafie e hanno acquisito una nuova forma, inedita leggerezza e un'esplosione di colore. «Come per tutte le collezioni, siamo partiti da un punto iniziale, ma più si va avanti più la meta diventa differente da quella che ci si era prefissati».

Giudizio. La donna cui si rivolgono i Cividini è identificabile in tutto il mondo ed è sensibile alla moda ma non troppo influenzabile, colta. Per questa donna la collezione sarà di sicuro impatto. (riproduzione riservata)

Cristina Cimato

Il Pakistan di Francesca Liberatore

Francesca Liberatore ci guida in un viaggio verso le terre del Pakistan. Verso l'estetica ricca e armoniosa delle donne che la abitano. Le stesse donne che si sono occupate di ricamare a mano ogni singolo capo della collezione. Mettendo al centro la sciarpa, elemento simbolico dall'abbigliamento medio-orientale, rivista, drappeggiata, iper-decorata. In un mix di jacquard, maglieria, pelliccia e ricami in oro si collocano mille parole, quelle di canzoni care alla stilista romana, come *La guerra di Piero* di Fabrizio De André, le cui strofe sono ricamate sul primo abito che calca la passerella.

Giudizio. La stilista ha creato un mix di culture mettendone in risalto le caratteristiche in modo inaspettato, forte della maestria delle sarte pakistane. (riproduzione riservata)

Sara Rezk



L'autunno sofisticato di Agnona

Una sensazione di calore avvolgente che ripara all'arrivo del primo freddo. La collezione di Agnona fa sentire così. Sofisticato, intenso, cocoon. Per la stagione cold della maison, il direttore artistico Simon Holloway sceglie una donna iper-femminile dal mood noir, ispirata alle sfumature anni 80 di *Blade runner* e a una rivista dell'epoca di Agnona. «Sono rimasto colpito dalle nuance cioccolato e dai colori nudi. Ho voluto dare vita a una collezione molto sensuale nelle silhouette, morbide e in movimento, fatta di capi protettivi, tra tessuti double face, cappotti e materiali naturali e pregiati come cachemire», ha spiegato a *MF* il designer. La maglieria è in primo piano, insieme a colour-block, stratificazioni, imbottiture termiche e stampa décapage. In una gamma cromatica che tocca tutte le sfumature del rosa, cipria, mandorla nude, fumé, fino a caffè, illa e bordeaux.

Giudizio. Agnona porta sotto i riflettori una collezione che si ha subito voglia di indossare, carica di un'energia romantica che non trasalascia i codici di un guardaroba urbano e informale. (riproduzione riservata)

Alice Merli

L'abbraccio universale di Alberto Zambelli

Affetto puro, il ritorno a casa dopo un viaggio, la bellezza della quotidianità. Questo il punto di partenza della nuova collezione di Alberto Zambelli per l'autunno-inverno 2018/19. «Per questa stagione, non sono partito da arte o cinema», ha spiegato a *MF* il designer nel backstage, «voglio parlare di sentimenti, della gestualità spontanea di un abbraccio, come un capo morbido che avvolge il corpo e lo protegge. Un'energia positiva per il mondo». In scena, una sfilata dreamy: dal cappotto in alpaca bianco o in double o in maglia dal taglio over agli abiti destrutturati in crêpe da cinema, fino ai ricami effetto fumé realizzati in Swarovski sui dress. La luce sulla passerella è data anche dai gioielli, che adornano i capelli delle modelle, realizzati in collaborazione con D'Orca, in seta 100% italiana e oro. Ottimo connubio.

Giudizio. Una bella prova per Zambelli, che recentemente ha inaugurato anche il nuovo showroom a Milano. Minimalismo mixato a materiali di alta qualità per una collezione che centra l'obiettivo. (riproduzione riservata)

Angelo Ruggeri



Il cuore anni 80 di Simonetta Ravizza



Il heart, Simonetta Ravizza. «Il punto di partenza sono gli anni 80», spiega la designer a *MF* nel backstage sotto gli stucchi di Palazzo Serbelloni. Colori brillanti, fluo, leggings e patternwork di jeans con visone giallo limone. Tanto maculato imprime sul ponyskin e una spinta sugli accessori: in primis la borsa Furrissima. Nuovo must-have è il charm a forma di cuore, in visone vermiglio che si indossa al polso della snit come porte-bonneur. Intanto il fatturato 2017 si assesta sui 10 milioni, in crescita del 15%, ha spiegato a *MF* il ceo Riccardo Ravizza.

Giudizio. Ironica e easy, la collezione continua a rileggere la pelliccia in chiave funny e young. Perfetta soprattutto per i nuovi mercati di espansione in Asia, ma anche per quelli occidentali. (riproduzione riservata)

Tommaso Palazzi